



Publicazione del Servizio Statistica sulle costruzioni tra il 1980 e il 2012

IL RAPPORTO

Milioni di metri cubi realizzati ogni anno, più per capannoni che per altro. Poi, la crisi

La Provincia fotografa 32 anni di cemento

TRENTO - Per l'edilizia e le costruzioni, sono stati 27 anni d'oro. Poi, nel 2008, è arrivata la crisi. E le colate di cemento si sono drasticamente ridotte, comportando per il settore una fase di recessione profonda, che ha travolto imprese costruttrici, dipendenti, artigiani, aziende dell'indotto. Ma ha lasciato vivo il settore delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni.

À fotografare l'attività edilizia in Trentino tra 1980 e 2012 è il Servizio Statistica della Provincia in una nuova pubblicazione (consultabile sul sito www.statistica.provincia.tn.it) curata da Gilda Forti.

Il quadro che ne emerge è impressionante, anche perché fa capire come i due piani urbanistici provinciali del 1987 e del 2003 abbiano condizionato pesantemente l'attività costruttiva, aprendo

il territorio alla cementificazione. Nel 1989, in Trentino sono stati edificati complessivamente (tra nuove realizzazioni e ampliamenti) 4 milioni 300 mila metri cubi circa, un picco superato solo nel 2005 e nel 2007 con altri 4 milioni e 500 mila metri cubi. Tanto per capirci, una casa bifamiliare «normale» (non una villetta extra lusso) arriva mediamente a 450 mc.

E ciò che colpisce è che su tutti gli anni considerati il non residenziale è quasi sempre stato maggiore del residenziale. Insomma, si sono costruiti più metri cubi commerciali, turistici, per uffici, industriali e artigianali che case. Il picco di edilizia non residenziale si è registrato nel 1989 con 3 milioni di metri cubi mentre nello stesso anno sono state costruite «solo» 1,3 milioni di mc destinati alla casa. Ma sono stati almeno al-

tri sei gli anni (tra il 1995 e il 2009) in cui per capannoni e altro sono stati realizzati oltre 2,5 milioni di metri cubi annui. Quale sia stato il consumo totale del suolo il rapporto non lo dice, ma è sicuramente stato notevole se si considera che l'anno in cui si è costruito meno è stato il 2012, con quasi 2 milioni di metri cubi totali edificati. E il volume ricavato in Trentino è stato persino maggiore di quello registrato in Italia tra il 2004 e il 2012.

Nel 2005 sono state realizzate 17 abitazioni ogni mille famiglie, numero calato poi progressivamente fino a raggiungere nel 2010 le 5,6 unità per mille famiglie.

In alcuni territori turistici come la Paganella, però, il numero di nuove abitazioni è rimasto piuttosto elevato, così come nella Rotaliana, dove - per questio-

ni di prezzi - si sono trasferite molte famiglie residenti a nord di Salorno. In generale, la contrazione delle nuove costruzioni residenziali è stata più forte nei comuni oltre i 20mila abitanti e meno in quelli sopra i 10mila abitanti. Alto il numero delle villette unifamiliari e bifamiliari realizzato dal 1995 in poi (quasi l'80% del totale). Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono rimasti invece costanti fino al 1993 per poi aumentare in modo considerevole fino al 2001, calare nel 2002 e riprendere slancio negli anni successivi, anche grazie alle agevolazioni fiscali. Il picco si è toccato nel 2010 con circa 6.500 interventi tra manutenzione straordinaria, risanamento e ristrutturazione. E solo a partire dal 2003 i mq ottenuti da ristrutturazioni hanno superato finalmente i nuovi mq progettati. **G. Car.**